

Look out. Observatory for the protection of victims of trafficking

Le problematiche che il progetto intende affrontare

Il fenomeno della tratta di esseri umani continua ad essere in forte espansione in Italia, con forme di sfruttamento diversificate.

Sotto il profilo della tutela delle vittime, il nostro ordinamento si è dotato da oramai quindici anni di un importante strumento, l'art. 18 D.Lgs. 286/98, per la cui applicazione tuttavia nella prassi persistono notevoli difficoltà, poiché le singole Questure si riservano ampi margini di discrezionalità nell'interpretazione della stessa, con la conseguenza che talvolta è necessario rivolgersi all'Autorità Giudiziaria. Raramente però le vittime accedono alla giustizia per la tutela dei loro diritti a causa della scarsità di risorse loro e degli enti che le assistono.

Da un punto di vista di intervento sistematico l'Italia ha recentemente recepito la direttiva 2011/36UE, con il D.Lgs. 24/14, che mostra i suoi limiti sotto il profilo della effettiva tutela delle vittime del trafficking, così come, per ciò che riguarda il grave sfruttamento in ambito lavorativo, il D.Lgs. 109/12, nel tentativo di recepire la direttiva 2009/52UE, ha introdotto norme poco rispondenti alla disciplina europea e poco efficaci sotto il profilo della effettiva tutela dei lavoratori migranti.

L'Italia infine ha recepito solo parzialmente la direttiva 2004/80UE relativa all'indennizzo delle vittime di reato: il D.Lgs. 204/07 è infatti del tutto insufficiente a garantire un reale ed effettivo risarcimento dei danni subiti alle vittime di tratta non avendo peraltro introdotto alcun fondo statale a ciò dedicato.

In questo quadro l'effettiva tutela delle vittime di tratta spesso non è sufficientemente garantita, in parte per la difficoltà delle vittime stesse e degli enti che offrono assistenza e protezione di accedere alla giustizia e far sì che le norme vigenti vengano applicate correttamente, in parte per l'assenza di norme interne che, in linea con la disciplina comunitaria, prevedano adeguati diritti in termini di protezione, assistenza, integrazione sociale e risarcimento del danno.

Obiettivi del progetto

- Creare un "Osservatorio operativo" che consenta di avere un quadro reale ed aggiornato relativo alla effettiva tutela che le vittime di tratta ricevono in Italia
- Verificare l'ottemperanza/inottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa internazionale (Protocollo addizionale alla Convenzione ONU contro la criminalità organizzata del 2000, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani del 2005) e dalla normativa comunitaria (direttive 2009/52/UE e 2011/36/UE) a proposito dell'assistenza e protezione delle vittime di tratta.
- Agevolare il riconoscimento dei diritti delle vittime di tratta e di grave sfruttamento anche mediante la loro tutela nelle sedi giurisdizionali in particolare: a) ottenere la corretta interpretazione della normativa italiana vigente – con particolare riguardo all'art. 18 D.Lgs. 286/98; b) pretendere la diretta applicabilità delle norme self executing della direttiva 52/09UE non introdotte dal D.Lgs. 109/12 e della direttiva 2011/36UE non introdotte nel D.Lgs. 24/14; c) ottenere il risarcimento del danno in favore delle vittime di tratta promuovendo eventuali azioni per il mancato o almeno parziale recepimento della direttiva 2004/80UE e anche della direttiva 2011/36 sotto il profilo del diritto di indennizzo previsto dal D.Lgs. 24/14.
- Agevolare il riconoscimento dei diritti delle vittime di tratta e di grave sfruttamento anche attraverso attività di advocacy e pressione con le Istituzioni affinché vengano introdotte norme in linea con gli obblighi sovranazionali e in particolare con le direttive europee.
- Favorire l'accesso alla giustizia delle vittime di tratta

Azioni generali

- 1) mappatura delle reti formali e informali che si occupano di tratta e sfruttamento lavorativo
- 2) raccolta di segnalazioni relative ad eventuali violazioni o alla non corretta applicazione della normativa vigente e di conseguenza alla adeguata o non adeguata tutela dei diritti delle vittime provenienti da
 - associazioni e network di associazioni, tra cui in particolare la "Piattaforma anti tratta"

- tutti i soci ASGI che operano sul territorio nazionale
 - dagli enti locali che realizzano programmi di assistenza e integrazione sociale ex art. 18 D.Lgs. 286/98 e art. 13 L. 228/03.
 - operatori di progetti che si occupano del tema dello sfruttamento sessuale e/o lavorativo
 - Procure e questure di alcune realtà territoriali particolarmente toccate dal fenomeno.
- 3) monitoraggio della stampa nazionale relativa a operazioni di polizia o dei servizi ispettivi del lavoro con particolare attenzione alle informazioni relative alle misure a tutela delle vittime.
 - 4) elaborazione di materiale informativo diretto ad agevolare la fruizione di diritti e l'accesso alla giustizia
 - 5) elaborazione dei dati raccolti e promozione di cause pilota
 - 6) proseguimento dell'attività di advocacy che già l'Associazione svolge, in particolare per la redazione del piano nazionale d'azione anti tratta in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 24/14

Durata del progetto:

gennaio 2014 – gennaio 2015

Finanziatore:

Open Society Fondation

Responsabile del progetto:

Francesca Nicodemi

Collaborano al progetto:

Anna Brambilla, Amarilda Lici, Dario Belluccio, Alessandro Zucca, Enrica Casetta